

D'Antonio rettore: «Rilanciamo l'Ateneo»

L'ex direttore di Scienze politiche s'insedierà a novembre e ha già le idee chiare sul dopo-Loia: starò tra la gente

«L'Università di Salerno ritrova se stessa, sarò un rettore tra la gente». Virgilio D'Antonio è il nuovo rettore dell'Ateneo della città d'Archi. Non ancora di fatto (lo sarà da novembre in poi) ma le urne e la successiva investitura hanno già sancito il passaggio di consegne alla guida dell'Ateneo.

L'ex direttore di Scienze politiche, successore di Vincenzo Loia, ha superato agevolmente l'ultimo scoglio rimasto, ovvero il 50 per cento più uno dei votanti al secondo turno delle elezioni. Ieri pomeriggio la proclamazione simbolica al rettorato. Dopo essere risultato il più votato al primo atto della tornata elettorale, era rimasto l'unico candidato in corsa. Uno dopo l'altro erano infatti arrivati i passi indietro di Pietro Campiglia e Paola Adinolfi, entrambi in virtù di un accordo con lo stesso D'Antonio. Poi aveva ritirato la candidatura pure Carmine Vecchione, prefigurando un testa a testa con Alessandra Petrone. La quale però ha deciso a sua volta di rinunciare alla corsa, invitando anche lei i suoi sostenitori a convergere su D'Antonio.

Non è mancata una coda polemica: il diretto interessato ha precisato di non aver avuto alcun confronto con Petrone, quest'ultima appoggiata dall'uscente Loia sulle cui orme il rettore "in pectore" ha già annunciato di non voler proseguire. «Una grande emozione - ha ammesso -. L'Ateneo ha espresso la voglia di cambiare. Accolgo questa forte responsabilità consegnata da docenti, studenti e personale per un'Università di Salerno rinnovata. Un bel risultato che non esprime vincitori e vinti, opposizione e maggioranza, ma solo voglia di sintesi. Una grande responsabilità per il futuro». D'Antonio ha anche anticipato la sua visione di ateneo e i principi a cui si ispireranno i suoi primi passi: «Il rettore deve camminare nel Campus, nei dipartimenti, nei centri, imparare a valorizzare costantemente l'Università, che non è un luogo di conformismo e dove le cose si fermano, ma dove si intravede una scintilla di futuro e si

costruiscono le nuove generazioni». D'Antonio ha rivolto un ringraziamento ai docenti che, inizialmente rivali, hanno appoggiato il suo progetto: «La vittoria nasce anche dal nostro accordo. Lavoreremo tutti insieme per un ateneo plurale e mi accompagnerò a Campiglia e Adinolfi. Non saranno sei anni semplici per le sfide che ci attendono, sarà importante la convergenza di persone e talenti. L'obiettivo è far riscoprire la centralità della nostra Università nel Mezzogiorno e nel Paese».

Reazioni sono giunte anche dal mondo della politica. Edmondo Cirielli, viceministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ha dichiarato: «Auspichiamo un lavoro che metta al centro, innanzitutto, gli studenti, con l'obiettivo di migliorare la qualità della didattica, dei servizi e delle opportunità di crescita professionale».

Sulla stessa lunghezza d'onda Fulvio Martusciello di Forza Italia: «Un momento significativo per chi crede in

un'Università aperta, moderna, capace di riconnettersi con la società e di svolgere un ruolo centrale nella crescita della nostra regione».

Antonio Iannone, sottosegretario alle Infrastrutture e ai trasporti, ha osservato che «nella storia del campus non si era mai vista una discontinuità così clamorosa con l'affermazione del primo rettore autenticamente salernitano. L'Ateneo è la seconda città della provincia con i suoi iscritti, è la prima stazione appaltante, è il valore della classe dirigente del presente e del futuro del nostro territorio».

A D'Antonio anche i complimenti di Domenico Credendino, presidente Carisal: «Il professore è nel Consiglio di Indirizzo della Fondazione, dove rappresenta il Centro sportivo italiano. Con lui abbiamo costruito un rapporto di proficua collaborazione, il suo impegno e la sua visione porteranno hanno assicurato risultati concreti».

Francesco Ienco

FRANCESCO IENCO



Il neo-rettore Virgilio D'Antonio (al centro) con Paola Adinolfi e Pietro Campiglia